



ISTITUTO SAN GIORGIO

Via Bernardino da Feltre 9 - 27100 Pavia (PV)

Tel 0382 21011 Fax 0382 32057

www.isg.pv.it info@isg.pv.it

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "SAN GIORGIO" D.M. 7/2/2001



"DEGNI DI SCOPRIRE IL MONDO"

**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
ANNO SCOLASTICO 2015/16**

Arcobaleno Coop. Soc. a r.l. onlus

INDICE	Pag.
LA NOSTRA SCUOLA	3
I NOSTRI PRINCIPI	3
Il bambino	3
La maestra	3
Elementarità	4
Continuità con la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria	4
I NOSTRI CRITERI EDUCATIVI	5
Educazione come introduzione alla realtà totale	5
La famiglia	5
IL METODO DI APPRENDIMENTO	5
Linee di metodo	6
Esperienza e scelte didattiche	6
LE ATTIVITA' CURRICOLARI	7
IL NOSTRO CONTESTO FORMATIVO	11
Gli insegnanti	11
La formazione degli insegnanti	12
La classe	13
Il percorso	13
La valutazione	13
GLI ORGANI COLLEGIALI	14
Collegio Docenti	14
Consiglio di classe	14
Assemblea di classe	14
Consiglio di Istituto	14
IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE	15
Colloquio di iscrizione	15
Colloqui personali	15
Partecipazione diretta	15
LA NOSTRA SETTIMANA	16
L'orario scolastico	16
IL CALENDARIO SCOLASTICO	17
LE STRUTTURE	17
I SERVIZI AMMINISTRATIVI	18
IL REGOLAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA	19

LA NOSTRA SCUOLA

Dall'anno scolastico 2000/2001 l'Istituto San Giorgio, che prende il nome dalla vicina chiesa dedicata al santo, che comprende Asilo Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo grado è gestito dalla Cooperativa Sociale Arcobaleno, realtà non profit costituitasi nel 1988, che ha dimostrato, gestendo l'omonima scuola elementare, di saper attuare con precisione e cuore il difficile compito di fare scuola oggi.

La Cooperativa si è posta in continuità con la consolidata tradizione educativa della Congregazione delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, più note come "Suore di Maria Bambina" che dal 1884 hanno svolto la loro attività nel campo educativo a Pavia.

La Scuola Primaria San Giorgio gode di una localizzazione topografica privilegiata di facile accesso anche per chi proviene dall'esterno della città; la scuola è fornita di due ingressi: Viale Libertà 8 e via Bernardino da Feltre 9.

Dall'anno scolastico 2008/2009 è attivo un servizio scuolabus che collega la sede della scuola con i paesi che si trovano compresi nei percorsi: Binasco-Casarile-Certosa di Pavia-Borgarello-Pavia; S.Cristina-Corteolona-Belgioioso-Linarolo-Pavia; Landriano-Vidigulfo-Pavia; Siziano-Bornasco-Zeccone-Pavia.

La Scuola San Giorgio, inserita a pieno titolo nel territorio, usufruisce anche delle risorse che la realtà cittadina offre (biblioteche, teatro, patrimonio storico, piscine e centri sportivi), mantenendo stabili rapporti con le istituzioni locali, Curia vescovile, Assessorato alla Cultura e all'Istruzione del Comune e della Provincia ed Università.

I NOSTRI PRINCIPI

La proposta scolastica nella sua originalità pedagogica, rivolta a tutte le famiglie del territorio, trae origine dalla tradizione educativa della Chiesa cattolica e riconosce a fondamento del proprio lavoro.

Il bambino

La nostra scuola vuole essere innanzitutto luogo di vita, ambito di esperienza.

Per noi la prima realtà da incontrare e conoscere è il bambino, che arriva a scuola già con una storia. Qui è accolto, stimato ed aiutato a sviluppare tutte le proprie potenzialità: prende così consapevolezza della sua dignità e positività. Nel suo crescere ogni alunno è accompagnato e sostenuto perché il lavoro dell'imparare sia per lui sempre più un'esperienza di gusto. Perché questo sia realmente possibile, ad ogni bambino si offrono condizioni e strumenti adeguati perché ciascuno possa compiere una personale e soddisfacente esperienza umana e di apprendimento.

Il maestro

La crescita globale ed unitaria del bambino, nel cammino scolastico, non può avvenire senza la presenza di un maestro.

Il maestro, personalmente coinvolto in un lavoro di approfondimento, di paragone e di giudizio, offre una ipotesi di senso guidando il bambino in una personale esperienza di conoscenza. Facendo compagnia indica la strada, afferma le condizioni, comunica e sostiene lo scopo, favorisce l'autonomia dell'alunno: per questo è autorevole, perché è in azione "per", "con" il bambino.

Nella nostra scuola il maestro così descritto è rappresentato dal maestro Tutor.

Elementarietà

L'elementarietà della proposta educativa e didattica consiste in un approccio conoscitivo globale, unitario che privilegia ed ha come scopo ciò che è essenziale in quanto fondante, quindi irrinunciabile.

Metodologicamente privilegia un'esperienza sensibile e corporea, una gradualità nel sistematizzare i contenuti delle realtà incontrati, chiama il bambino ad una sempre maggiore capacità di adesione personale alle proposte ed alle sollecitazioni in cui egli si trova a vivere, facendo crescere l'autonomia e l'intrapresa personale.

Nella scuola, l'elementarietà della proposta educativa didattica si comunica anche attraverso una forma. Il contesto disciplinato, l'ordine della persona, del luogo, la cura del proprio materiale scolastico sono alcuni degli aspetti formali ai quali si pone attenzione e che sono costantemente da perseguire, in quanto favoriscono rapporti semplici e lineari.

La cura del particolare è tesa a fare emergere sempre una ragione, un senso, un bello sia nei rapporti con le persone (insegnanti e gruppo classe) che nell'affronto del proprio lavoro.

Continuità con la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria

La continuità della Scuola Primaria con la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria è un obiettivo importante perché sottolinea ancora una volta la centralità della persona, e quindi del bambino, nella fase della sua crescita.

All'interno dell'Istituto San Giorgio sono presenti i tre livelli di scuola. La continuità è favorita dal riconoscimento del comune progetto educativo e dalla tensione di ogni insegnante a tradurlo secondo le caratteristiche delle diverse età degli alunni. La Scuola Primaria, nell'accogliere i bambini, tiene conto sia del percorso educativo che essi hanno fatto nella Scuola dell'Infanzia sia dello sviluppo della personalità di ciascuno.

Questo si realizza soprattutto nel valorizzare alcuni aspetti del modo di lavorare proprio della Scuola dell'Infanzia, sui quali si innesta la specificità della Scuola Primaria: il disegno e il gioco sono ancora, nei primi anni, uno strumento privilegiato attraverso cui passa l'apprendimento.

Nel primo anno di frequenza alla Scuola Primaria alcuni momenti sono occasioni per incontrare gli amici della Scuola dell'Infanzia. Grande cura è prestata alla continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria attraverso momenti in cui le insegnanti della Scuola Primaria lavorano con i bambini che saranno loro potenziali futuri alunni tramite laboratori ed esperienze comuni.

Durante l'ultimo anno si svolgono momenti di incontro fra i docenti della Scuola Primaria e la preside e i docenti della Scuola Secondaria di primo grado per comunicare il percorso educativo e didattico compiuto dalle classi e dagli alunni singolarmente.

Gli alunni stessi di quinta partecipano a momenti di incontro per la presentazione della Scuola Secondaria e sono aiutati ad affrontare questo passaggio come importante occasione di crescita.

Momenti di incontro fra i docenti della Scuola Primaria e quelli della Scuola dell'Infanzia, così come tra insegnanti della Scuola Secondaria di primo grado e quelli delle classi Quinte per la formazione delle future classi Prime, sono un'occasione di aiuto concreto per formare gruppi equilibrati, nel rispetto delle possibilità di ciascuno alunno.

Sono previsti momenti di incontro anche con le insegnanti delle diverse Scuola dell'Infanzia cittadine e non da cui provengono bambini che non abbiano frequentato la Scuola dell'Infanzia San Giorgio.

I NOSTRI CRITERI EDUCATIVI

Educazione come introduzione alla realtà totale

Per noi la realtà ha un senso ed un destino buono.

Il bambino intuisce la profonda verità di questa affermazione ed è per questo che normalmente è aperto alla realtà, si stupisce di fronte a ciò che vede, è curioso, desidera conoscere e capire.

E' l'incontro con la realtà, nella sua interezza, che muove il bambino in questa dinamica: per questo la realtà è punto di riferimento costante del lavoro in atto nella scuola.

Questa non è una teoria da comunicare al bambino ma è un'esperienza, è una verifica attraverso cui deve essere accompagnato dalla maestra, perché sia per lui una personale scoperta.

La nostra scuola consente questo processo attraverso le sue caratteristiche specifiche di forma, contenuti e metodo.

La famiglia.

Nella nostra scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino e della sua educazione, perché in famiglia il bambino incontra il criterio con cui giudicare ciò che vede, e nella Scuola Primaria continua la verifica, iniziata nella Scuola dell'Infanzia, di questo criterio di partenza.

Scuola e famiglia hanno funzioni diverse, entrambe necessarie al bambino.

Noi chiamiamo i genitori a una corresponsabilità educativa, non chiediamo una delega cieca, bensì un dialogo e una verifica costante sulle ragioni delle scelte con cui i bambini vengono guidati.

IL METODO DI APPRENDIMENTO

Il bambino impara partendo da una curiosità, da un interesse che suscita una domanda riconosciuta, posta o sollecitata dall'adulto. Il maestro, da una parte valorizza tutte le domande che emergono dal bambino, dall'altra le riconduce a una conoscenza sistematica. In questo modo non si appaga semplicemente la curiosità, si educa a un lavoro, a una disponibilità ad apprendere da tutti e da tutto.

Nell'esperienza del conoscere, l'aspetto sensibile, percettivo è prioritario per il bambino in quanto è condizione del passaggio dal concreto all'astratto "*Nell'intelletto non vi è nulla che prima non sia stato nei sensi*" da S. Tommaso. Per questo l'educazione alla sensibilità è trasversale all'esperienza scolastica, perché riguarda la conoscenza in quanto tale.

Occorre che il bambino incontri e faccia esperienza della bellezza della realtà: armonia della natura, dei linguaggi, dell'opera dell'uomo e anche del perdono e della gratuità, perché è questo di cui ha bisogno. E' inoltre necessario che l'insegnante abbia sempre presente che il bambino impara solo se è possibile un'esperienza di soddisfazione personale: le discipline devono quindi essere viste come strumenti per crescere imparando.

E' fondamentale che in questa avventura il bambino si senta protagonista guidato: ciò gli permette di accorgersi che è capace di azione e di pensiero costruttivi e utili.

Linee di metodo

Esperienza e conoscenza

Nell'incontro tra un soggetto ed una realtà, la prevalenza è del soggetto. Il bambino apprende attraverso l'esperienza diretta, la riflessione critica, rendendosi conto della ragione delle cose.

L'esperienza, frutto innanzitutto di una tradizione dentro un vissuto presente, e l'apprendimento didattico sono due aspetti complementari che caratterizzano la conoscenza nella scuola primaria, durante la quale è sempre utile fondare qualsiasi tipo di apprendimento sul coinvolgimento della persona intera del bambino, compresi gli aspetti corporei - sensoriali ed affettivi. Di conseguenza, nell'ambito della programmazione scolastica annuale, è previsto un tempo dedicato a proposte di esperienze concrete, a partire dalle quali si deduce un lavoro didattico che ha lo scopo di sistematizzare e concettualizzare i contenuti.

Le esperienze concrete aiutano a creare l'ordine nella conoscenza. La scuola infatti ha il compito di stimolare la consapevolezza di sé e di fornire gli strumenti per far crescere gradualmente questa consapevolezza.

L'interesse, l'azione, l'intelligenza e il desiderio di riuscita che rendono personali queste esperienze permettono al bambino di mettersi "in gioco" cioè di attivare tutte le possibili connessioni tra sé e la realtà.

Il lavoro strettamente didattico si articola, perciò, su due livelli:

1- momenti di ripresa, di approfondimento della realtà incontrata attraverso i sensi;

2- momenti che consistono nell'ampliare, riordinare, collegare e sintetizzare le conoscenze.

La complessità dell'intero percorso impone una scelta programmatica delle proposte che privilegi lo sviluppo delle abilità e la conoscenza dei contenuti considerati essenziali, individuati sulla base di una scelta di valore.

Esperienza e scelte didattiche

I percorsi nelle classi si realizzano attraverso attività di laboratorio e si diversificano rispetto alle modalità di approccio e alle capacità di elaborazione dell'età.

L'educazione della sensibilità è strettamente connessa con l'esperienza estetica e si esplicita in alcune attività curriculari quali musica, arte e immagine.

Le attività motorie e sportive, così come la psicomotricità e l'animazione della didattica contribuiscono all'apprendimento attraverso l'uso consapevole dei sensi e l'incremento della coscienza della propria corporeità.

Le uscite didattiche e l'adesione a progetti locali, regionali e nazionali, pur nella diversità delle varie proposte a seconda della classe in cui si svolgono, hanno come denominatore comune quello di proporre ai bambini un'esperienza diretta con quegli aspetti della realtà che riguardano i contenuti didattici propri dell'anno.

All'inizio di ogni anno scolastico, le insegnanti, stesa la programmazione didattica, evidenziano i nuclei tematici di ogni disciplina e, in base a questi, definiscono quelle che saranno le uscite didattiche.

Esse sono utilizzate come momento introduttivo o conclusivo di uno specifico percorso.

Nei primi anni di scuola primaria, le mete solitamente prescelte permettono ai bambini di incontrare, conoscere e sperimentare alcuni aspetti della realtà naturale.

In Terza, Quarta e Quinta le uscite didattiche privilegiano i contenuti relativi alle materie di studio (storia, geografia, scienze) e sono occasione di sintesi, approfondimento, arricchimento e consolidamento di quelli che sono stati gli argomenti affrontati in classe. Rappresentano momenti di gratificazione per i bambini, in quanto per loro occasioni per rendersi conto delle conoscenze acquisite e di saperle mettere a frutto.

Momenti particolarmente significativi per la vita della scuola sono:

- L'accoglienza dei primini
- La festa di fine anno, così come
- La Sacra Rappresentazione
- La Via Crucis
- Il pellegrinaggio a Roma

LE ATTIVITA' CURRICOLARI

Sono le attività proposte dai Docenti di classe e dagli Specialisti che, facendo riferimento alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione (Settembre 2012. Pubblicate in GU 6 Marzo 2013) costituiscono il percorso formativo di ogni classe e si configurano in "discipline" .

- Italiano
- Lingua inglese
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte ed Immagine
- Scienze motorie
- Tecnologia
- Religione cattolica

Italiano

L'insegnamento della lingua italiana è, nella Scuola Primaria, fondamentale perché la lingua è lo strumento privilegiato con cui si attesta il rapporto di conoscenza del bambino con la realtà. L'apprendimento della lingua non è il risultato di una tecnica, ma è l'esito di un lavoro sistematico di uso e riflessione che coinvolge l'unità della persona e a cui il bambino è guidato attraverso il rapporto con l'adulto.

L'uso della lingua cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare ciò che il bambino incontra, di prendere coscienza di sé e della realtà circostante, manifestando e ripercorrendo l'esperienza personale e comune.

Questo percorso avviene nell'arco dell'esperienza scolastica in modo graduale e specifico, favorendo nei primi anni la maturazione di una corretta strumentalità della lingua, sia nell'oralità sia nella scrittura, e consolidandone successivamente la funzione comunicativa.

Nell'apprendimento della lingua si predilige il metodo fonemico, salvaguardando il rapporto significativo tra la parola e la realtà a cui essa rimanda. La funzione comunicativa della lingua, negli anni successivi, verte in particolare sullo sviluppo della testualità nella sua variante narrativa, anche attraverso la proposta di buone letture come modello di imitazione.

La lettura è esperienza di testualità significativa, favorita da un adulto che vive e propone con fascino e passione questo aspetto della lingua. Come per la scrittura, i primi anni della scuola primaria privilegiano lo sviluppo di una capacità strumentale che permetta negli anni a seguire un incontro personale con autori e testi. Fondamentale è in tutto il percorso la lettura dell'insegnante, la scelta accurata dei libri di testo e di narrativa e l'organizzazione di momenti specifici.

La riflessione della lingua si compie fin da subito nell'apprendimento della scrittura e della lettura nella direzione di una consapevolezza della funzionalità fonemica della lingua: nei primi anni ciò avviene attraverso l'uso e la denominazione della parola-significato e la graduale acquisizione delle regole ortografiche. Negli anni successivi la riflessione linguistica si sviluppa in modo specifico attraverso l'identificazione e l'apprendimento mnemonico di alcune parti della morfologia; tale riflessione implica un lavoro di riconoscimento della struttura e della funzione delle parole.

Lingua inglese

L'insegnamento della lingua inglese nella scuola ha lo scopo di fornire il bambino di uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione nel reale, tenendo conto che il bambino fa parte di un contesto sociale nel quale la lingua gioca un ruolo attivo. Lo studio della lingua inglese permette inoltre al bambino di familiarizzare con un nuovo codice linguistico diverso da quello di uso quotidiano e di avvicinarsi ad una cultura diversa da quella italiana.

Per questo fattore e per la naturale apertura del bambino verso il nuovo, l'insegnamento della lingua inglese è proposto sin dal primo anno di scuola, e permane in tutte le classi anche con l'ausilio di un insegnante madrelingua. Se nei primi due anni si dedicano due ore settimanali a tale insegnamento, negli anni successivi il monte ore viene incrementato a tre per favorire un ritmo più stabile di incontro e di utilizzo della lingua inglese, di ripresa e di rielaborazione.

Tale insegnamento non vuole essere una scomposizione analitica della lingua (ovvero una mera memorizzazione di strutture e significati) ma un'esperienza di comunicazione. Il metodo prevalentemente usato per tutta la durata del percorso formativo è quello orale comunicativo, associato all'aspetto ludico della lingua (canzoni, filastrocche, giochi di squadra, storie, ecc...), accompagnato da attività di simulazione 'role playing' e da esperienze dirette 'learning by doing' in situazioni familiari e di quotidianità, con l'obiettivo finale d'interazione tra i bambini condotta in modo chiaro e diretto per soddisfare bisogni di tipo concreto.

A tale proposito vengono proposte varie attività durante tutto il percorso formativo della scuola primaria. Le lezioni sono svolte anche con l'ausilio di materiale audio e video in lingua che consente al bambino di avvicinarsi in modo autentico alla lingua straniera.

Storia

Il rapporto con il passato è una dimensione essenziale dell'uomo, secondo una duplice modalità: quella esistenziale della memoria e quella conoscitiva del sapere storico.

Nei primi due anni di scuola elementare, l'obiettivo è quello di formare e sviluppare nei bambini il senso del tempo. Solo a partire dalla classe terza, ci si introduce alla conoscenza storica di carattere disciplinare.

Il lavoro dei primi due anni ha quindi lo scopo di consolidare la percezione del tempo come legame, come divenire e durata. Per queste ragioni si ripercorre la storia personale del bambino e si propongono esperienze che prendono in esame la trasformazione delle cose nel tempo: seme, pianta, frutto; uva, mosto, vino; e il succedersi nel tempo di eventi ricorrenti: ore del giorno; giorni della settimana; mesi; stagioni; feste durante l'anno.

Solo se questo tipo di percezione del "tempo personale" è assodata e sicura, è possibile per un bambino capire che esiste una dimensione più ampia del tempo, che coinvolge con lui altre persone, e che esiste quindi un "tempo sociale".

È questo il risvegliarsi di un interesse, propriamente storico, per un passato che dà spessore al presente e di cui il presente ancora vive. Per queste ragioni si ripercorrono, dalla Terza elementare in poi, gli eventi che si ritengono significativi della storia dell'uomo, secondo una presentazione degli eventi stessi rispettosa dell'ordine cronologico e che privilegia la narrazione come modalità di approccio ai contenuti. Il racconto permette ai bambini di ricostruire i nessi, risponde all'esigenza di riconoscere i legami esistenti tra le persone, i luoghi, i fatti.

Di grandissima utilità si presentano anche le cartine geografiche e le uscite didattiche. Le prime aiutano a collocare, nello spazio, ciò di cui si sta trattando; le seconde permettono di conoscere, attraverso l'esperienza diretta, ciò che gli uomini del passato hanno costruito.

I contenuti sono così articolati: in Terza si studia la Preistoria, i Camuni e le prime civiltà fluviali antiche sino agli Egizi e agli Ebrei; in Quarta i Fenici, i Cretesi, i Micenei e i Greci; in Quinta gli Italici, gli Etruschi, i Romani e i primi secoli del Cristianesimo.

Geografia

La geografia ha come scopo quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici e antropici di un paesaggio giungendo ad un apprendimento sempre più autonomo, significativo e critico.

Dal punto di vista metodologico è necessario partire da un lavoro di orientamento nello spazio muovendosi nella realtà circostante per favorire la percezione di sé e degli altri corpi. La conoscenza si sviluppa attraverso l'ampliamento dei confini dello spazio abitualmente vissuto, attraverso la descrizione, la rappresentazione e il confronto dei paesaggi naturali (pianura, collina, montagna, vulcani; le acque: fiume, lago, mare), la definizione di una nomenclatura relativa ad ogni ambiente e la corretta denominazione degli elementi fisici e politici delle aree geografiche affrontate. Per una maggiore padronanza della disciplina si propone infine l'orientamento sul planisfero conoscendo in generale le caratteristiche morfologiche dei continenti ed in particolare quelli dell'Europa a cui appartiene l'Italia, contenuto principale di tutto il percorso.

Nel percorso si arriva all'utilizzo di carte geografiche, come strumento chiave della conoscenza, dopo un lavoro di osservazione, descrizione e rappresentazione degli ambienti tenendo conto del linguaggio simbolico caratteristico della cartografia. La conoscenza si sviluppa anche attraverso un utilizzo più consapevole dei termini specifici della disciplina e un'esposizione degli argomenti trattati arricchita dal lavoro di ricerca personale compiuto dal bambino. Il contenuto perciò va dallo spazio più prossimo al bambino sino a quello più lontano (città, regione, stato, continente, planisfero) con una sempre maggior generalizzazione. Lo studio della geografia non può comunque prescindere dalla scoperta sempre più consapevole del legame esistente tra uomo, popolo e territorio. E' proprio da questo legame che nasce la tradizione e la cultura, espressioni di una appartenenza anche geografica.

Matematica

La finalità dell'insegnamento della matematica consiste nel raggiungimento di un primo livello di padronanza delle competenze che consentono al bambino la lettura di realtà quantificabili e misurabili; tuttavia, l'applicazione delle capacità logiche e affettive che essa richiede estende il dominio della matematica a un più vasto campo del reale. Infatti l'apprendimento nella Scuola Primaria avviene attraverso il coinvolgimento operativo in esperienze dirette con le quali poter osservare, descrivere, ragionare, progettare e risolvere.

Il linguaggio della matematica conduce poi all'astrazione e formalizzazione mediante una simbologia che educa all'essenzialità e all'ordine. Le competenze raggiunte nel corso degli anni nell'ambito logico-matematico favoriscono nei bambini lo sviluppo della memoria, della criticità e della creatività che possono essere applicate in ogni altro ambito di conoscenza.

L'approccio al mondo dei numeri consiste inizialmente nella manipolazione del materiale, strutturato e non, per imparare a leggere, scrivere e saper usare i numeri nelle operazioni di addizione e sottrazione in situazioni problematiche dirette.

Nel corso degli anni, la maggiore capacità di astrazione dei bambini consente l'uso delle quattro operazioni per la soluzione di problemi più complessi che richiedono strategie logiche, di calcolo più articolate. Il bambino impara a riconoscere e a rappresentare forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. Sa descrivere, denominare e classificare figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo, utilizzando strumenti per il disegno geometrico e i più comuni strumenti di misura.

Scienze

La conoscenza scientifica è apertura verso la realtà naturale secondo un punto di vista specifico che genera un metodo ed un linguaggio. Con la scienza si incontra il mondo della natura cioè si entra in rapporto con ciò che si ha davanti.

Dal punto di vista metodologico tre momenti sono fondamentali in tutto il percorso: osservazione, cioè guardare il mondo; identificazione, cioè dare agli oggetti un nome; classificazione, ossia ordinare secondo un criterio. Il percorso comincia col rivelare analogie e somiglianze di ciò che si osserva, passa ad individuare delle regolarità e giunge ad enunciare possibili regole. Seguendo questa impostazione, si arriva ad una conoscenza del mondo vegetale, animale ed infine della struttura e delle funzioni dei principali sistemi e apparati del nostro corpo. Nel corso degli anni, vengono anche presi in considerazione alcuni fenomeni dal punto di vista fisico come la luce, l'aria e il suono.

Per una maggiore padronanza della disciplina è bene che l'insegnamento proceda per via di esempi, esperimenti e osservazioni dirette. Nel corso degli anni si riprendono contenuti simili a livelli via via più complessi e con modalità diversificate. La natura appare così in tutta la sua varietà, molteplicità, ma va suggerita sempre l'idea di un ordine emergente.

Musica

Promuovere un percorso di attività musicale coerente e adeguato alla Scuola Primaria, concorre alla crescita globale dei bambini che necessitano di imparare a padroneggiare i dati derivanti dalle proprie percezioni sensoriali, al fine di arricchire il proprio bagaglio espressivo e le proprie capacità di comprendere e relazionarsi con il mondo. Il piacere di cogliere eventi sonori in un contesto ritmico, significativamente ordinato, pone nel bambino premesse importanti per quanto riguarda la sua percezione della temporalità e, conseguentemente, nel suo cammino di conquiste in ambito logico e di strutturazione dei linguaggi.

I contenuti essenziali dei cinque anni sono un'attività di familiarizzazione con il canto (filastrocche e semplici melodie) associata ad una discriminazione di base dei parametri del suono, mentre in un secondo momento la proposta viene ad essere composta da diversi percorsi strettamente correlati fra loro: il canto, che mantiene un ruolo privilegiato, la ritmica, l'ascolto e l'esecuzione.

La scuola si avvale di un ricco strumentario Orff, vari strumenti musicali e flauti portati dai bambini, apparecchiature audio e video. Per saggi o recite la Scuola Primaria usufruisce del teatro presente nell'Istituto e del teatro cittadino.

Da diversi anni la scuola primaria partecipa alla rassegna "Scuole in scena", organizzata dal teatro Fraschini. Dopo la metà di Maggio i bambini, guidati dalle insegnanti, rappresentano presso il Fraschini, un saggio teatrale e musicale che è l'esito del lavoro interdisciplinare sul filo conduttore dell'anno scolastico che sta per volgere al termine.

Arte e immagine

L'attività espressiva promuove lo sviluppo cosciente della persona attraverso il consolidamento dell'immagine del sé corporeo e favorisce varie possibilità rappresentative: dalla manipolazione e dall'esperienza concreta sulla materia fisica fino alla pittura e all'uso di tecniche di colore. Tale esperienza offre ai bambini un'occasione di lettura e conoscenza della realtà.

Il senso estetico e la creatività sono elementi presenti in ogni individuo fin dall'infanzia, occorre però svilupparli per mantenere l'unità tra espressione e coscienza, che caratterizza l'arte.

L'osservazione della realtà e il contatto con le opere d'arte sono concreti supporti per lo sviluppo del senso estetico.

Nella Scuola Primaria la rappresentazione per immagini è un linguaggio trasversale ed è importante che sia attivato, con tempi e spazi propri, da parte della maestra di classe. Tuttavia si ritiene indispensabile, di fronte ad una prospettiva di educazione artistica, l'incontro con esperti che, conoscendo ed amando l'arte, sapendo gustarla ed utilizzarla, possano renderla più facilmente accessibile ai bambini.

Nelle prime classi sono promosse in particolare diverse esperienze legate al segno, alla forma ed ai colori. Nelle classi successive sono potenziate ed affinate diverse tecniche di esecuzione del disegno. Inoltre sono proposte esperienze legate alla lettura di alcune opere d'arte di autori noti, al fine di sollecitare i ragazzi alla rielaborazione creativa e personale di contenuti e tecniche.

Scienze motorie

Nello sviluppo del bambino l'azione dei sensi è il canale che veicola all'intelletto la percezione del mondo esterno definendo quindi la modalità di rapporto con il reale.

L'intelletto agisce elaborando concettualmente i dati dell'esperienza sensibile.

L'azione dei sensi diviene quindi l'elemento della conoscenza del bambino in età anche prescolare.

Nell'età della Scuola Primaria avviene un progressivo passaggio dall'esperienza concreta all'astrazione; tale passaggio è favorito da esperienze di tipo sensitivo, quindi anche motorie, che anticipano ed arricchiscono le categorie sulle quali l'intelletto lavora.

Infatti, la strutturazione dello spazio, favorisce l'apprendimento di concetti geometrici e geografici; la percezione del tempo è di aiuto nell'apprendimento della storia e nella sillabazione.

Anche discipline quali italiano e matematica sono arricchite dalle categorie sopra citate.

Nel corso dei cinque anni gli obiettivi formativi che perseguiranno tramite l'educazione motoria sono la capacità di dare un ordine al lavoro, l'abitudine alla fatica per il raggiungimento di un obiettivo, lo sviluppo della socializzazione anche come lavoro di gruppo e la capacità di agire seguendo delle regole.

Tecnologia (e Informatica)

Le nuove tecnologie integrano, in qualità di strumenti, il lavoro personale dell'insegnante permettendo di "fare meglio quello che si sta facendo". L'informatica è proposta anche come supporto all'attività didattica.

L'uso del computer offre un'occasione di approfondimento di ciò che è stato spiegato in classe dalla maestra di classe e quindi si promuove l'uso del computer come strumento di lavoro trasversale alle varie discipline, sapendo progettare, organizzare e portare a termine un lavoro.

Si favorisce un approccio fattivo di prove ed errori per lo sviluppo del pensiero induttivo e la stimolazione di un avvicinamento "critico" alla realtà.

Nella nostra scuola abbiamo scelto di fornire agli alunni una prima alfabetizzazione sull'uso dei sussidi multimediali, utilizzando software con l'aiuto dei docenti per migliorare l'apprendimento. Promuoviamo l'uso del computer come strumento di lavoro trasversale alle varie discipline, sapendo progettare, organizzare e portare a termine un lavoro. Cerchiamo di favorire un approccio creativo ai vari programmi per lo sviluppo del pensiero induttivo (per prove ed errori) e la stimolazione di un approccio "critico" alla realtà. Inoltre l'uso del pc con software didattici specifici potenzia gli apprendimenti degli alunni in difficoltà anche per disabilità.

In classe Prima si favorirà una prima conoscenza dello strumento informatico, attraverso l'uso di alcuni software i bambini impareranno ad usare il mouse e a conoscere le parti principali del computer. In classe Seconda e Terza i bambini saranno accompagnati a scoprire e ad apprendere tutte le funzionalità di Paint e Word. I lavori svolti in laboratorio saranno strettamente collegati alle unità di apprendimento e agli argomenti della classe. L'alunno delle classi quarta e quinta sarà stimolato ad apprendere l'uso di funzionalità più complesse del computer. Sarà guidato a scoprire l'uso intelligente di Internet e Outlook, a salvare testi ed immagini su cd e usb per realizzare giornalini di classe, presentazioni, ipertesti. Inoltre si approfondirà l'uso di Paint per il disegno geometrico e di Excel per il linguaggio matematico-statistico.

Religione

Una vera attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa nell'educazione.

La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà, non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa.

Nella Scuola Primaria si possono distinguere due livelli di proposte che favoriscono l'incontro con la persona di Gesù: la prima riguarda l'insegnamento della Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana. La seconda riguarda la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria.

IL NOSTRO CONTESTO FORMATIVO

Gli insegnanti

Nella nostra scuola, da sempre, ogni classe ha un maestro, punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo, fattore fondante e sintetico dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e autorevole di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

Per lo sviluppo del percorso curricolare intervengono diversi maestri specialisti, che hanno il compito di aiutare il bambino a crescere in tutte le sue dimensioni disciplinari/conoscitive.

I loro interventi in classe sono preparati, svolti e valutati alla luce del principio di un ordine di valore e di unità.

La presenza degli specialisti, professionalmente competenti, è un valore perché permette ai bambini di incontrare una ricchezza umana maggiore, delle persone che testimoniano la varietà e la validità dell'ipotesi educativa.

Il collegio docenti è formato dalla coordinatrice didattica che lo presiede, dagli insegnanti di classe, di sostegno e specialisti.

L'ORGANICO DEGLI INSEGNANTI È COMPOSTO DA:

Coordinatrice didattica : Alessandra Campagnari

Docenti di classe

Laura Mariani
Marta Cavallotti
Letizia Galandra
Raffaella Grignani
Manuela Cervati
Giovanna Peroncini
Maria Grazia Spinelli
Consuelo Sgorbati
Daniela Banderali

Docenti specialisti/sostegno

Barbara Albertini, sostegno, informatica
Elisa Ducoli, attività motorie, animazione nella didattica
Don Paolo Serralesandri, Alessandra Campagnari religione
Elisabetta Miazza, sostegno
Tatiana Bergamaschi, sostegno
Morena Morello, educatrice per il sostegno
Marta Viani, psicomotricità funzionale
Annie White e Sara Tanzi, lingua inglese
Cinzia Montini, musica

La formazione degli insegnanti

Attività di programmazione

La stesura del Piano di Studi Personalizzato annuale, così come la progettazione delle Unità di Apprendimento e la loro verifica, sono momenti indispensabili dell'azione educativa e rappresentano l'alveo entro il quale l'insegnante opera secondo la propria originalità e competenza, adattando e declinando ogni proposta alle esigenze del bambino e della classe.

Il lavoro di progettazione dei docenti che operano nella Scuola Primaria si svolge principalmente all'interno del collegio, nelle programmazioni settimanali e nelle programmazioni periodiche per team: si definiscono contenuti e metodi, si progettano attività e verifiche.

Aggiornamento

La necessità di un approfondimento dell'offerta formativa e di una risposta puntuale ai bisogni e alle domande che emergono dalla pratica scolastica, richiede un costante impegno da parte dei docenti nell'individuare gli ambiti e gli oggetti dell'aggiornamento. L'ambito privilegiato per questo lavoro di riflessione è costituito da un insieme di enti, fondazioni e associazioni (Diesse, Il Rischio Educativo) che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo della nostra scuola, offrono momenti ed opportunità di formazione.

Ulteriori centri di riferimento sono il Miur ed il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Pavia.

La forma di tale aggiornamento prevede sia la partecipazione a convegni e a corsi che hanno come contenuti rilevanti l'intero iter formativo del bambino, sia lavori seminariali con docenti dei diversi ordini scolastici su contenuti, metodi ed attività relativi ai molteplici ambiti disciplinari.

Le insegnanti sono regolarmente in contatto con quegli specialisti che seguono gli alunni della scuola, anche in momenti extrascolastici. Questa collaborazione permette loro di mettere a punto le migliori strategie didattiche ed educative a vantaggio dei bambini con qualche difficoltà.

In ottemperanza al D.M. 12 luglio 2011, la nostra scuola ha attivato le previste LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO. Particolare attenzione è posta anche agli STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).

All'interno della scuola si offre inoltre una possibilità di formazione anche a tirocinanti che, in periodi circoscritti dell'anno, possono partecipare alle ore di insegnamento e di progettazione.

La classe

Il funzionamento della scuola avviene su classi.

La classe rappresenta un contesto di rapporti stabili che favorisce l'identità personale.

La vita della classe costituisce infatti un importante apporto alla formazione umana e sociale del bambino; le relazioni, il confronto nelle differenze, la solidarietà sono contenuto esplicito e concreto dell'educazione alla cittadinanza, nelle dimensioni personale e comunitaria.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte in aula o in laboratori, con diverse modalità: lezione frontale collettiva, attività di lavoro di gruppo, per classi o sezioni aperte, interventi individualizzati.

Il percorso

Pur considerando l'anno come unità temporale per l'acquisizione di contenuti e abilità specifici, il percorso della Scuola Primaria si caratterizza per impostazione generale in cicli.

Il primo anno è caratterizzato dalla priorità del rapporto con la maestra e con i nuovi compagni, dall'introduzione all'ambiente della scuola con le sue relazioni e dall'iniziale apprendimento di un metodo nel lavoro.

Il contenuto, favorito da una esperienza diretta, è unitario; ad esso si accompagna l'acquisizione degli strumenti linguistici e aritmetici fondamentali. Il primo biennio (Seconda e Terza) ha lo scopo di consolidare le abilità di base formative (lingua italiana e matematica) attraverso una sempre maggiore familiarità nell'uso e un'iniziale consapevolezza della struttura; vede il graduale inserimento di percorsi, dalla Terza sempre più articolati, che conducono allo studio delle discipline.

Il secondo biennio (Quarta e Quinta) è caratterizzato dalla strutturazione dell'impianto culturale e disciplinare che proseguirà nella scuola secondaria di primo grado.

Nel bambino maturano la criticità, intesa come capacità di paragone e di giudizio, l'autonomia, la libera iniziativa e la capacità di rielaborazione personale.

La conoscenza disciplinare si struttura per ambiti sempre più ordinati e distinti.

Il linguaggio e la razionalità sono strumenti che vanno affinandosi attraverso lo studio sistematico per il progressivo sviluppo della abilità linguistiche, logiche ed espressive. Con le materie "fondamentali" interagiscono strettamente le materie specialistiche che arricchiscono e diversificano le conoscenze.

La valutazione

Diversi sono i momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compie nella scuola.

Il Collegio Docenti è l'ambito privilegiato della valutazione e verifica della proposta educativa didattica e della sua attuazione nelle singole classi.

La valutazione che avviene nel Collegio Docenti e nel rapporto con la coordinatrice ha lo scopo di rendere l'insegnante più consapevole della sua posizione educativa, di approfondire una competenza professionale, di far emergere il valore metodologico insito nell'esperienza di ogni classe, perché l'insegnante valuti il proprio lavoro, lo corregga se necessario, lo modifichi

secondo i bisogni, varando approcci e strategie ed offrendo nuove occasioni di esperienze ai bambini e alle colleghe in un interscambio di "buone pratiche".

Valutazione degli alunni

Attraverso la valutazione l'insegnante individua le abilità raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline, le capacità acquisite attraverso il lavoro proposto e le competenze maturate. Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione attenta del bambino e del suo coinvolgimento nei rapporti e nel lavoro, le verifiche orali e scritte sistematiche e legate agli obiettivi specifici del percorso didattico.

La verifica serve anche perché l'alunno si abitui a rendere ragione di ciò che fa e sta imparando.

Valutazione della scuola

La valutazione della scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella scuola si propone e si vive, è responsabilità dell'Ente Gestore.

La reale qualità della proposta e la crescita umana e culturale dei ragazzi sono verificate in primo luogo dalle famiglie che diventano perciò i primi soggetti di promozione della scuola.

GLI ORGANI COLLEGIALI

Collegio Docenti

È il punto visibile dell'unità e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Ha il compito di curare l'immagine culturale, di stabilire le finalità e i contenuti educativi su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro, di rielaborare continuamente i passi del percorso didattico.

Consiglio di classe

Il consiglio è formato dai docenti e dalla Coordinatrice; si riunisce per la programmazione dell'attività didattica e dei rapporti interdisciplinari e per la valutazione periodica e finale degli alunni.

Assemblea di classe

È composta dai docenti e dai genitori, con lo scopo di confrontarsi, secondo i rispettivi ruoli e competenze, sui bisogni formativi della classe, sui passi educativi, le attività e gli strumenti del lavoro scolastico. Si riunisce almeno due volte l'anno. Nella prima assemblea di classe vengono eletti i rappresentanti dei genitori.

Consiglio di Istituto

E' composto dai rappresentanti dei genitori, dei docenti, coordinatori e presidi di ogni ordine di scuola e dal Presidente della cooperativa. Decide il calendario scolastico, approva le uscite didattiche e l'organizzazione della scuola.

IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Nella scuola primaria il rapporto con la famiglia assume un ruolo fondamentale per l'incidenza che tale riferimento implica nell'educazione del bambino.

Questo rapporto si esplica quotidianamente nella cura che la famiglia pone nell'accudire il bambino, nell'accompagnarlo nell'esperienza scolastica, nell'attivarlo ad una iniziativa e responsabilità personale condivisa con gli insegnanti e il personale della scuola.

L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona.

Colloquio di iscrizione

Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la coordinatrice durante il quale non solo si può conoscere in dettaglio l'offerta educativa e didattica della scuola, ma si esternano le proprie aspettative in merito al percorso scolastico del proprio bambino. E' occasione per l'iniziale verifica della corrispondenza tra ciò che la nostra scuola propone e ciò che una famiglia cerca come risposta al proprio compito educativo. Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dal Ministero.

Colloqui personali

Sono momenti in cui, nel corso dell'anno, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il livello raggiunto nell'apprendimento e si confrontano ed aiutano nel rispettivo compito educativo. Per le classi prime, in particolare, i colloqui avvengono dopo le prime settimane di scuola, quando il rapporto bambino-maestra è ancora iniziale, affinché l'insegnante possa raccogliere direttamente dai genitori ciò che ritengono peculiare del proprio figlio per facilitarne la conoscenza.

Partecipazione diretta

La presenza dei genitori all'interno delle forme di partecipazione collegiale (rappresentanti di classi, Consiglio di Istituto) è occasione di approfondimento della proposta educativa e di collaborazione tra le famiglie.

I momenti assembleari rivolti ai genitori di più classi possono riguardare la presentazione di alcuni ambiti disciplinari, le problematiche educative inerenti la proposta della scuola, alcuni contenuti di formazione per i genitori con la possibilità di incontrare specialisti su temi educativi importanti.

Attività di collaborazione diretta da parte dei genitori sono richiesti nella preparazione degli aspetti organizzativi e nella realizzazione dei momenti comuni della scuola come spettacoli e rappresentazioni.

La possibilità di offrire agli alunni della scuola, a partire da un'esigenza disciplinare riconosciuta dall'insegnante e da una disponibilità personale a condividere la propria storia e le proprie competenze, può vedere la presenza di un genitore durante particolari attività disciplinari come testimone di umanità compiuta.

LA NOSTRA SETTIMANA

L'orario scolastico

L'orario annuale delle lezioni, è di 891 ore suddivise in 27 ore settimanali (regolamenti attuativi delle leggi 133/08 e 169/08 in vigore dal 1 Settembre 2009).

L'orario settimanale si articola in cinque mattine e due pomeriggi.

La scelta di questa modulazione è determinata dal riconoscimento del valore della scuola, che per il bambino è esperienza significativa, ma non totalizzante rispetto alla sua vita, e per questo chiama l'alunno ad un lavoro di appropriazione personale. Il tempo antimeridiano per l'offerta e lo sviluppo del percorso curricolare è perciò favorente la messa in gioco delle energie fisiche ed intellettive di cui il bambino dispone per il raggiungimento di obiettivi educativi e cognitivi.

Nello specifico dell'attività didattica quotidiana è auspicata la ripresa, contenuta ed adeguata, di un lavoro personale a casa (il compito), mentre la presenza a scuola nei tempi meno formalizzati, quali la mensa e la ricreazione, permette l'attenzione degli insegnanti verso altri fattori dell'esperienza del bambino, come l'alimentazione, la scelta libera dei giochi, la relazione con i compagni.

L'orario delle lezioni sarà per l'anno scolastico 2015/2016 il seguente:

Lunedì	8.15-13	
Martedì	8.15-13	14.15-16.15
Mercoledì	8.15-13	
Giovedì	8.15-13	14.15-16.15
Venerdì	8.15-13	

Oltre all'orario scolastico obbligatorio, la scuola offre servizi ed attività facoltative che vanno ad ampliare l'orario di permanenza del bambino a scuola.

Pre scuola

E' un servizio aperto a tutti i bambini che abbiano necessità di essere a scuola prima dell'inizio dell'orario scolastico.

Il servizio è offerto tutti i giorni dalle 7,30 alle 8 ed è curato da personale della scuola.

Gli alunni che abbiano necessità di attendere i genitori dopo le 13 e fino alle 13:30 (orario d'uscita della scuola secondaria di primo grado) possono sostare in un locale predisposto a tale servizio, assistiti da un nostro collaboratore.

Doposcuola

E' un servizio presente nei giorni in cui non c'è il rientro obbligatorio pomeridiano a scuola. Dalle ore 13 alle 14.15 sono previsti il pranzo e attività ricreative.

Alle 14.15 i bambini sono riuniti a seconda delle classi d'appartenenza e condotti nelle aule dove gli incaricati di tale servizio li assisteranno nello svolgimento dei compiti assegnati a ciascuno e offriranno loro occasioni di lettura, giochi, disegno. Il servizio del doposcuola termina alle ore 16.15.

Post scuola

Per rispondere alle esigenze lavorative di alcune famiglie, la nostra scuola offre la possibilità di prolungare l'orario di permanenza del bambino sino alle 18:30. Durante questo tempo i bambini sono affidati ad insegnanti o collaboratori di fiducia.

Il calendario scolastico della Scuola Primaria Anno scolastico 2015/2016

Lunedì 14 settembre 2015	Ore 8.15 Inizio delle lezioni per le classi seconde, terza, quarte e quinte.
Martedì 15 settembre	Ore 9.30 Inizio delle lezioni per le classi PRIME.
Domenica 1 novembre	Festa di Tutti i Santi
Sabato 28 novembre	Open Day
Lunedì 7 dicembre	Vacanza – Delibera Cons. d’istituto
Martedì 8 dicembre	Festa dell’Immacolata Concezione
Mercoledì 9 dicembre	San Siro
da Mercoledì 23 dicembre 2015 a Mercoledì 6 gennaio 2016	Vacanze natalizie
Lunedì 8- Martedì 9 febbraio	Vacanze di Carnevale
da Giovedì 24 a Martedì 29 Marzo	Vacanze pasquali
Lunedì 25 aprile	Anniversario della Liberazione
Domenica 1 maggio	Festa del Lavoro
Giovedì 2 giugno	Festa della Repubblica
Venerdì 3 giugno	Vacanza – Delibera Cons. d’istituto
Mercoledì 8 giugno 2016	Termine delle lezioni

LE STRUTTURE

Aule e corridoi

Le aule adibite al normale svolgimento dell’attività didattica sono distribuite su tre piani. Nei corridoi sono collocati due gruppi di servizi igienici.

Per la ricreazione, oltre agli spazi interni, gli alunni possono usufruire di un cortile e di due ampie terrazze.

Aule speciali

Alcune attività vengono svolte in luoghi di dimensioni adeguate e con attrezzatura specifica:

- **Laboratorio di informatica** dotato di personal computer, almeno uno ogni coppia di alunni, con software di uso corrente.
- **Aula di Fisica**, a gradinata, con oltre 60 posti. E’ dotata di bancone e apparecchiature per esperimenti ed è inoltre attrezzata per la proiezione di audiovisivi.
- **Aula di Inglese**, che permette ai bambini una “full immersion” nella lingua.
- **Aula di Scienze** con piccolo museo naturalistico e modellini didattici interdisciplinari.
- **Biblioteca/Laboratorio d’arte**

A queste aule speciali si aggiunge la **palestra con dimensioni regolamentari** e pavimentazione in gomma ed una **palestra di dimensioni ridotte** utilizzata per l’attività di psicomotricità dei più piccoli.

Alle aule si accede tramite scale o ascensore.

Ambienti ad uso particolare

- Biblioteche
- Salone polivalente dotato di 300 posti, con sedie agganciabili, palcoscenico attrezzato per rappresentazioni, impianto di amplificazione, impianto elettrico conforme alle norme di prevenzione incendi, videoproiettore, schermo a rullo, tavolo per conferenze, pianoforte.
- Tre sale da pranzo per un totale di 200 posti circa
- Due grandi terrazze e un cortile.

Uffici

- Direzione
- Segreteria
- Ufficio Amministrativo

I SERVIZI AMMINISTRATIVI e modalità di funzionamento

Apertura al pubblico degli sportelli della Segreteria

L'orario di apertura al pubblico è fissato, nei giorni di lezione, secondo il seguente calendario settimanale:

Lunedì	8.00-9.00	12.00-13.00	
Martedì	8.00-9.00	12.00-13.00	14.00-16.00
Mercoledì	8.00-9.00	12.00-13.00	
Giovedì	8.00-9.00	12.00-13.00	14.00-16.00
Venerdì	8.00-9.00	12.00-13.00	

Eventuali variazioni, in concomitanza alle festività o nel periodo estivo, verranno tempestivamente comunicate per iscritto alle famiglie.

Il numero di telefono della segreteria è 0382/21011; il numero di fax è 0382/32057;

l'e-mail è segreteria@isg.pv.it; il sito internet è: www.isg.pv.it.

Rilascio dei certificati

Si effettua nel normale orario di apertura delle Segreteria al pubblico, con i seguenti tempi di consegna dal momento della richiesta

- certificati di iscrizione e frequenza per alunni dell'anno in corso un giorno
- certificati di frequenza o di conseguimento del diploma negli anni precedenti entro 5 giorni
- certificati richiesti da personale attualmente in servizio un giorno
- certificati richiesti da personale in servizio negli anni precedenti entro 5 giorni
- altri certificati da concordare

Spazi visibili per l'informazione

La Scuola è dotata di spazi e di bacheche adibiti all'informazione.

In particolare sono esposti:

- Orario scolastico
- Elenco libri di testo
- Comunicazioni Scuola-Famiglia
- Informazioni riguardanti i pasti dei bambini
- Locandine di presentazione di avvenimenti culturali

Sicurezza

In ottemperanza al Decreto Legislativo n. 626, è stato redatto il piano della sicurezza con la relativa valutazione dei rischi, depositato presso l'Ufficio del Direttore amministrativo.

Per quanto riguarda il servizio mensa, la ditta appaltatrice provvede regolarmente agli adempimenti previsti dalla legge HACCP n. 155.

Assicurazione

I bambini e il personale sono coperti da polizza assicurativa.

IL REGOLAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il regolamento è un aiuto per vivere bene l'esperienza della scuola e per usare nel modo migliore i tempi, gli spazi, le cose insieme a tutte le persone che in questo luogo si incontreranno. Per questo è importante e necessario che ogni alunno e i suoi genitori leggano il regolamento con attenzione e seguano ciò che viene indicato.

ENTRATE E USCITE

Arrivare puntuale a scuola è il primo compito della giornata: iniziare la mattinata insieme ai compagni e alla maestra è il modo più bello per introdursi al lavoro scolastico!

I genitori potranno accompagnare fino all'atrio i bambini che poi entreranno da soli in palestra o in salone teatro dove troveranno i loro insegnanti.

I genitori dovranno essere puntuali per la riconsegna degli alunni al termine dell'orario scolastico. Qualsiasi cambiamento riguardante la persona a cui un alunno va affidato deve essere comunicato per iscritto sul diario o per email.

Se in casi eccezionali un bambino deve fermarsi a scuola per il pranzo o al doposcuola, è necessario darne comunicazione scritta.

ASSENZE E PERMESSI

La frequenza stabile alla vita scolastica comunica al bambino il valore di ciò che quotidianamente è chiamato a compiere e lo favorisce nell'acquisire e sostenere sempre più agilmente un ritmo di lavoro. Per queste ragioni sono da evitare assenze per motivi non adeguati o per il prolungamento di festività.

In caso di breve assenza è chiesto ad ogni alunno di contattare qualche compagno per sapere i compiti e le lezioni da preparare. Se per motivi di salute un'assenza si prolunga nel tempo, la segreteria, su indicazione dell'insegnante, comunicherà alla famiglia la presenza di compiti da ritirare.

Qualsiasi entrata o uscita da scuola non nell'orario consueto va giustificata sul diario dai genitori.

PRANZO E RICREAZIONE

Pranzare con i compagni e le insegnanti è una bella occasione per conoscersi di più, per conversare e soprattutto per imparare a gustare i vari cibi proposti.

Il menù settimanale è esposto nella bacheca di fronte alla segreteria: se è necessaria una variazione, questa va segnalata dal genitore sul buono mensa.

La ricreazione è una pausa per riprendere energia: si consiglia pertanto di portare una merenda salutare che possa essere consumata in un breve tempo perchè un bambino abbia anche la possibilità di muoversi e giocare con i compagni.

AMBIENTI E ATTREZZATURE

Ogni ambiente della scuola ha una funzione ed è importante capire come muoversi ed utilizzare gli spazi ((atrio, salone-teatro, corridoi, palestra, servizi ...), gli oggetti e gli strumenti (banchi, lavagne, armadietti, libri, giochi...)). **Ogni cosa va trattata con cura perché è pensata per ciascuno e per tutti !**

Nel caso in cui un alunno dovesse sciupare o rompere del materiale comune, dovrà porre rimedio al danno arrecato.

MATERIALE SCOLASTICO

I quaderni, i libri, l'astuccio, il diario e tutto il materiale necessario al lavoro devono essere tenuti in ordine e portati a scuola per tempo; per questo **è importante seguire fedelmente le indicazioni che ogni giorno le insegnanti danno per imparare ad organizzare la propria cartella.**

Il diario è importante perché aiuta a ricordare ciò che riguarda lo studio e i compiti. Serve inoltre per ogni comunicazione tra la famiglia e la scuola, per avvisare e dare informazioni, utilizzando gli spazi previsti proprio per questo scopo.